

Agenda per l'autunno. Economie mondiali in cerca di equilibrio tra la ripresa lenta e il costo degli aiuti

# Una stagione di fragilità

Gli ordinativi per le imprese italiane limitati ai prossimi 3 mesi

Le economie mondiali vanno verso un autunno che si annuncia più grigio del previsto: la ripresa è lenta negli Usa e minaccia di frenare in aree, come Eurolandia e Asia, che hanno sorpreso per la dinamicità; l'occupazione non aumenta, si teme la deflazione oppure l'iperinflazione. Un quadro certo meno

drammatico di due anni fa ma adesso c'è un problema in più: la politica economica. Le misure monetarie e fiscali messe in campo dai governi hanno risolto le emergenze, ma è arrivato il momento di pagare il conto.

Alla ripresa di settembre le aziende italiane si ritrovano con un portafoglio ordini scar-

no, che in genere non supera i tre mesi e in pochi casi arriva a Natale. E con più problemi per chi è concentrato soprattutto sul mercato nazionale e per chi ha esaurito la "dote" della Cassa integrazione. Gli imprenditori ci sperano ma la ripresa non è affatto dietro l'angolo: chiedono quindi l'adozione di «misure

straordinarie» come la proroga e l'estensione degli incentivi al consumo, l'alleggerimento dell'Irap e la detassazione degli investimenti in beni strumentali. Senza contare che a fine 2010 scade l'accordo stato-regioni da 8 miliardi sulla Cassa integrazione in deroga.

Servizi • pagine 2 e 3

## L'agenda d'autunno

GLI SCENARI ITALIANI

**Beni strumentali.** Si invoca il ripristino della Tremonti ter con il Dl milleproroghe

**Cig.** In scadenza la Cassa in deroga da 8 miliardi dell'accordo stato-regioni

# Industria a corto di ordinativi

Le imprese chiedono il varo di incentivi e la detassazione degli investimenti

Giorgio Pogliotti  
Emanuele Scarci

Settembre grigio per le imprese italiane. Alla ripresa dell'attività, le aziende si ritrovano con un portafoglio ordini che non garantisce quasi mai la produzione fino a Natale, con problemi più seri per chi non opera sui mercati internazionali e per chi ha esaurito le 52 settimane della Cigo o addirittura parte della straordinaria. In generale gli imprenditori rimangono moderatamente pessimisti (ma ci sperano) sulla prospettiva a breve di una ripresa dell'economia, anche se confermano il rimbalzo produttivo dei primi sette mesi dell'anno, praticamente fino alla chiusura estiva. Per di più ora fa capolino il timore che la debolezza americana possa riavvitare la crisi e frenare il motore del mondo, l'Asia. Gli imprenditori chiedono anche per l'Italia l'adozione di «misure straordinarie», come la proroga e l'estensione degli incentivi al consumo, l'alleggerimento dell'Irap e la detassazione degli investimenti in beni strumentali, che si potrebbe recuperare con il Milleproroghe di fine anno.

### Rimbalzo degli ordini

Il CsC ha stimato che a luglio gli

ordini dell'industria sono cresciuti del 6,7% rispetto a luglio 2009, ma era un livello basso. Mentre la produzione industriale da aprile a luglio è rimbalsata a un tasso annualizzato del 13,6%. «Di fatto però - osserva Giancarlo Losma, presidente di Ucima, l'associazione dei costruttori di macchine utensili - da quando è scaduta la Tremonti ter, in giugno, sono crollati gli ordini provenienti dall'Italia. Questo aprirà a molte aziende, che hanno sfruttato le 52 settimane di Cigo, la strada della cassa integrazione straordinaria». Poi Losma dichiara che spingeranno affinché la proroga alla Tremonti ter rientri nel Milleproroghe, «sempre che il governo rimanga in sella». E Alberto Tacchella, azionista di Italian machine tools, produttore di macchine rettificatrici, conferma: «Di ordini in Italia non se ne trovano più. Speriamo si sblocchi l'investimento Fiat di Pomigliano, ma noi siamo disposti a seguire i clienti in tutto il mondo». «Se nel mondo si producono macchine - interviene Adriana Cremaschi, titolare della milanese Elettrotec (dispositivi elettrici di controllo dei fluidi) - poi seguono gli ordini di ac-

cessori e allora interveniamo. A oggi abbiamo in portafoglio gli ordini raggiunti nell'intero 2007, grazie alla Cina, nostro primo mercato, che ha soppiantato gli Usa. Ma siamo fornitori della coreana Hyundai. Il timore? Che la Cina possa frenare».

Situazione molto difficile invece nell'edilizia. Per Graziano Verdi, ad di Granitifiandre (gres per pavimenti), «la riapertura delle aziende è problematica: la crisi dell'edilizia ha fatto crollare gli ordini». L'anno scorso sono usciti dalla produzione 2mila addetti e quest'anno fra Cig e solidarietà ne sono coinvolti 5mila su 25mila. Granitifiandre però è l'eccezione: ha chiuso una semestrale con ricavi e redditività in crescita e un balzo sul mercato Usa del 30%. «Servono urgentemente - conclude Verdi - riduzioni fiscali e incentivi per innovazione e brevetti». «La nostra economia - aggiunge Marco Coris, vicepresidente della Fondazione Edison - è molto legata ai beni per l'edilizia e se questa non riparte si rischiano altri vuoti d'aria nel 2011». Non va meglio nell'arredamento. «Gli ordini sono in caduta libera - osserva Rosario Messina, presidente di Federle-

Arredo - e se fino a oggi abbiamo tenuto tutti i nostri addetti, per preservare la professionalità, dall'autunno questo non è più certo». Infatti alla Natuzzi rientreranno in pochi: è scattata la Cig per 1.400 addetti in produzione e la riduzione d'orario per gli impiegati.

### Il lavoro

Un primo appuntamento nella fitta agenda sindacale è previsto entro metà settembre, quando si terrà l'incontro con Federmeccanica per individuare le misure specifiche per l'auto (su straordinari, anti-assenteismo, riduzione dei conflitti) da inserire nel contratto nazionale dei metalmeccanici, dando così una copertura normativa



all'intesa tra Fiat, Fim-Cisl, Uilm, Fismic e Ugl per Pomigliano d'Arco. Con le deroghe al contratto nazionale, le parti sociali puntano a stabilire una normativa più flessibile per tutte le aziende - come la Fiat - disposte ad investire per aumentare l'occupazione. Resta da chiarire il ruolo della Fiom-Cgil in questa partita: non avendo firmato né l'intesa su Pomigliano, né il nuovo contratto dei metalmeccanici, rischia di restare fuori dal tavolo. La ver-

tenza sull'auto potrà aprire la strada ad un nuovo patto sociale tra imprese e sindacati, con la sperimentazione di modelli partecipativi: per il ministro Tremonti faranno da apripista le Poste. L'intesa su Pomigliano, inoltre, potrà beneficiare dell'estensione annunciata dal ministro Sacconi della detassazione dei premi di produttività anche alla turnazione notturna, con l'innalzamento del tetto dagli attuali 35mila a 40mila euro. Un impegno ad ampliare la pla-

tea è contenuto nel piano triennale per il lavoro, su cui i sindacati dovranno inviare le valutazioni al ministro. «Il piano triennale per il lavoro è senz'altro uno strumento importante - commenta Giorgio Santini (Cisl) - ma servono risposte immediate sull'attuazione dell'apprendistato, sulla mancata copertura della cassa in deroga per il 2011 e lo sviluppo della contrattazione di secondo livello per facilitare l'intesa con la Fiat e il nuovo patto sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I settori che si battono contro la crisi**

**Produzione industriale, variazione % 1° semestre 2010 sul 1° semestre 2009**

**-4,3%**

Un dato preoccupante per il sistema paese, come sottolineato di recente da Assinform, è il calo della spesa in IT della Pa, raddoppiato (a -22%) nel 2009 rispetto al 2008

**+15%**

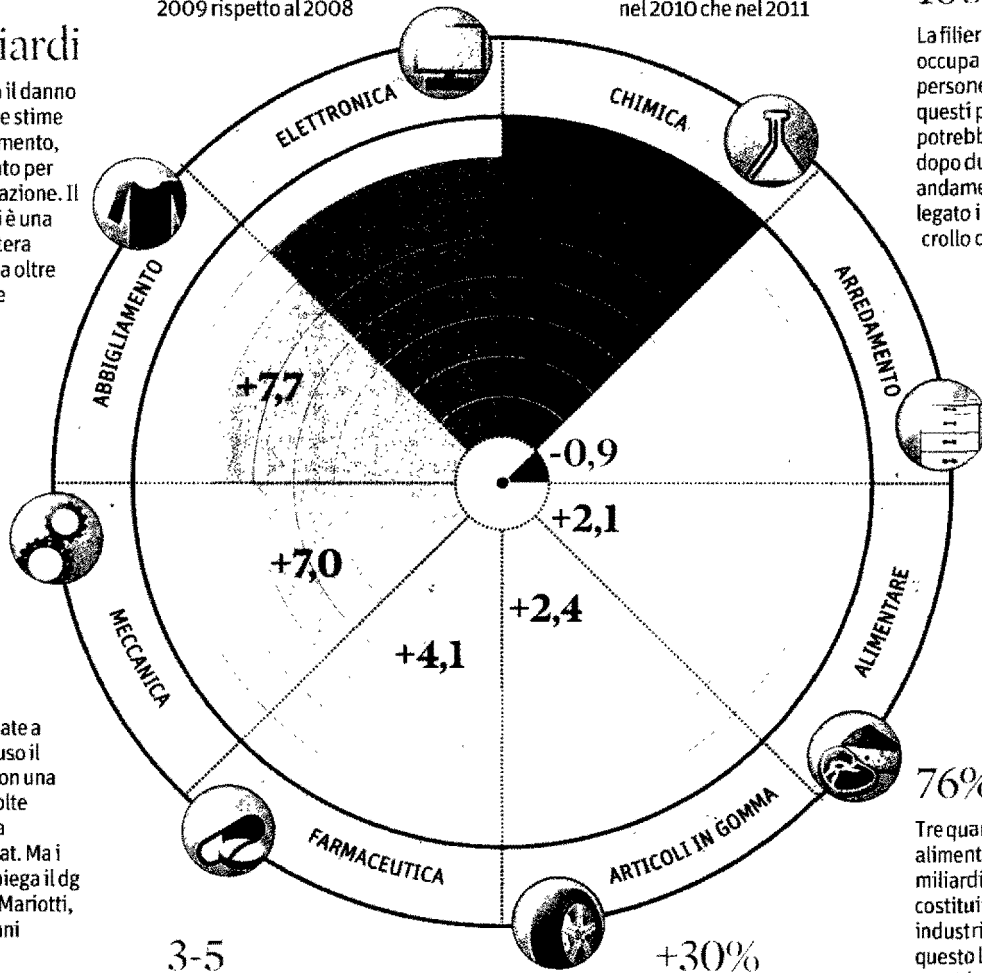
La forte crescita dell'export, ha spiegato di recente Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica, sarà il traino della crescita del settore sia nel 2010 che nel 2011

**5,25 miliardi**

A tanto ammonta il danno subito, secondo le stime di Federabbigliamento, dall'abbigliamento per via della contraffazione. Il business dei falsi è una minaccia per l'intera filiera, che occupa oltre 600mila persone

**100mila**

La filiera del legno-arredo occupa circa 415mila persone ma un quarto di questi posti di lavoro potrebbe essere a rischio, dopo due anni di andamento negativo legato in particolare al crollo dei consumi interni



**+34%**

Le aziende associate a Ucima hanno chiuso il primo semestre con una crescita cinque volte superiore a quella segnalata dall'Istat. Ma i livelli pre-crisi, spiega il dg di Ucima Alfredo Mariotti, sono ancora lontani

**76%**

Tre quarti dell'export alimentare, pari a circa 20 miliardi di euro, è costituito da prodotti industriali di marca: per questo l'alimentare è considerato un "ambasciatore" del made in Italy nel mondo

**3-5**

Entro i prossimi cinque anni i farmaci non coperti da brevetto passeranno dal 40 all'80% e questo potrebbe penalizzare fortemente le aziende italiane a favore di quelle asiatiche

L'aumento delle materie prime plastiche registrato nel primo trimestre 2010 potrebbe pesare sulla ripresa, come sottolineato dalla Federazione Gomma Plastica

Fonte: Istat

**I conti nazionali.** Doppia scadenza: decisione di finanza pubblica entro il 20 settembre, la vecchia Finanziaria entro il 15 ottobre

## Si riparte dall'ex Dpef e dalla legge di stabilità

**Dino Pesole**

ROMA

►: «Decisione di finanza pubblica» (il vecchio Dpef), da presentare in Parlamento entro il 20 settembre; «legge di stabilità» (la vecchia Finanziaria), da predisporre entro il 15 ottobre. Due adempimenti che, in ossequio alla nuova legge di contabilità, attendono ora per la prima volta concreta attuazione da parte del governo. Al ministero dell'Economia si cominciano a scaldare i motori per la messa a punto dei due documenti che comunque costituiscono un atto dovuto da onorare. Il timing non dovrebbe subire variazioni, ammesso naturalmente che il governo superi indenne l'appuntamento con la fiducia chiesta da Silvio Berlusconi sui cinque punti programmatici definiti nel vertice del Pdl del 20 agosto.

Si parte dalla manovra biennale da 24,9 miliardi approvata a fine luglio, per confermare con il nuovo quadro programmatico gli obiettivi di un deficit al 3,9% del Pil nel 2011 e del 2,7% nel 2012, contro il 5% di quest'anno, così come previsto dagli impegni assunti in sede europea dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

### MISURE PER LO SVILUPPO

Eventuali riforme nei collegati entro febbraio Barroso precisa: nessuna critica alla politica di bilancio dell'Italia

Il target per quel che riguarda il Pil, stando alle ultime stime della Commissione, dovrebbe attestarsi attorno allo 0,8% nel 2010 e all'1,4% nel 2011. Alla nuova "finanziaria" il compito di tradurre nei relativi indicatori contabili (saldo netto da finanziare, limite massimo del ricorso al mercato) gli effetti delle misure introdotte nel decreto correttivo sul bilancio a legislazione vigente.

La «decisione di finanza pubblica» dovrà altresì indicare - e questa è una novità - la quota di indebitamento per la spesa in conto capitale riferita alle amministrazioni locali, e «per il complesso delle province e dei comuni, articolata per regioni, in coerenza con l'obiettivo aggregato individuato per l'intera amministrazione pubblica». In sostanza, si va delineando un quadro programmatico triennale in stretto collegamento con il processo di attuazione del federalismo fiscale.

Per quel che riguarda la "finanziaria", Tremonti considera archiviata la stagione del rituale «assalto alla diligenza» che ha impegnato per decenni il Parlamento in estenuanti votazioni nel corso della sessione di bilancio. Del resto il confronto-scontro si è ormai spostato sui decreti che anticipano la manovra. Da questo punto di vista la riforma della contabilità è perentoria: la "finanziaria" non potrà contenere norme «localistiche e microsettoriali», ma limitarsi a stabilizzare gli obiettivi di finanza pubblica. Un provvedimento a prevalente ca-

attere "tabellare", dunque per stabilizzare gli effetti finanziari «con decorrenza nel triennio successivo considerato dal bilancio triennale». Nessuna norma di delega o di carattere «ordinamentale e organizzatorio». Le misure per lo sviluppo e le eventuali riforme (Tremonti ha citato espressamente interventi fiscali a favore della famiglia, lavoro e ricerca) si spostano dunque sui provvedimenti collegati, il cui peso è destinato a crescere nel tempo. Provvedimenti per i quali c'è tempo fino a febbraio.

Sull'intero percorso che va delineandosi per i conti pubblici, vi sarà un costante aggiornamento dello stato dell'arte con Bruxelles. Tremonti sarà a Bruxelles il 6 e 7 settembre per una riunione straordinaria dell'Ecofin. A fine settembre seguirà il tradizionale Ecofin informale, quindi è probabile che un confronto a tutto campo con il commissario agli Affari economici, Olli Rehn, non vi sarà prima degli appuntamenti in agenda per ottobre e novembre.

La posizione di Bruxelles è nota e il presidente José Barroso ha precisato il senso delle sue affermazioni di due giorni fa al meeting di Cl: l'Italia ha punti di forza quale il basso debito privato o la solidità del sistema bancario, e di debolezza in particolare l'elevato debito pubblico. Nessuna critica alla politica di bilancio, poiché la commissione «ha riconosciuto a più riprese che la gestione prudente della finanza pubblica italiana durante la crisi, inclusa l'ulti-

ma manovra di bilancio, è stata essenziale a proteggere l'economia e il sistema finanziario dalla turbolenza dei mercati finanziari».

© EPRUB.ZIUV-11-1997/A

